

**Dati Istat sul commercio al dettaglio**

**Federdistribuzione: vendite al dettaglio sempre più volatili. Dopo il 2016 (0,1%), un altro anno con vendite sostanzialmente stabili**

Milano, 11 gennaio 2018– I dati Istat sul commercio al dettaglio relativi al mese di novembre 2017 registrano un incremento dell'1,4% rispetto a novembre 2016 nelle vendite a valore, con l'alimentare al 2,0% e il non alimentare all'1,1%. Dall'inizio dell'anno l'Istat evidenzia una variazione pari a +0,2% a valore e al -0,6% a volume.

*"Pur prendendo atto del dato positivo di novembre, particolarmente nella Grande Distribuzione, bisogna sottolineare come continui la volatilità delle vendite al dettaglio che ha caratterizzato il trend del 2017 - dichiara Giovanni Cobolli Gigli Presidente di Federdistribuzione - Dopo il buon dato di settembre (+3,0%) e la doccia fredda di ottobre (-2,3%) ecco il nuovo risveglio di novembre: un ottovolante che segnala, se ancora ce ne fosse bisogno, l'instabilità della dinamica delle vendite al dettaglio. Una tendenza di "stop and go" che certamente rende difficile consolidare una prospettiva per il futuro e non aiuta le imprese nelle decisioni di investimento".*

*"Una visione più strutturata del trend di questo tipo di consumi può venire dall'analisi del dato cumulato dall'inizio dell'anno - continua Cobolli Gigli - Anche in questo caso non arrivano informazioni incoraggianti: un modestissimo +0,2% a valore totalmente frutto della pur contenuta evoluzione dei prezzi, visto che il dato a volume segnala un calo del -0,6%. Ci apprestiamo quindi a chiudere un anno che, dopo la sostanziale stabilità del 2016 (+0,1%), presenterà ancora un'evoluzione davvero modesta"*

*"Questa situazione di incertezza e debolezza delle vendite al dettaglio è particolarmente preoccupante, perché coincide con una fase delicatissima dello sviluppo del commercio, un settore che si trova a dover affrontare forti cambiamenti nella domanda dei consumatori, innovazioni tecnologiche che incidono pesantemente sull'organizzazione d'impresa e il dirompente impatto delle vendite on line, un mondo che opera con vantaggi fiscali e al di fuori delle regole che limitano promozioni e sottocosto nel commercio fisico e che quindi determina condizioni di concorrenza sleale - conclude il Presidente di Federdistribuzione.*

**Per ulteriori informazioni**

**Federdistribuzione**

Stefano Crippa - Relazioni Esterne  
Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415  
[comunicazione@federdistribuzione.it](mailto:comunicazione@federdistribuzione.it)

Ernesto Bonetti – Ufficio Stampa  
Tel. 02 89075167 Cell. 331 1866359

[ernesto.bonetti@federdistribuzione.it](mailto:ernesto.bonetti@federdistribuzione.it)

**Federdistribuzione** è espressione della Distribuzione Moderna Organizzata e riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, locali, nazionali e comunitarie le imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Federdistribuzione si compone di cinque associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le imprese associate a Federdistribuzione nel 2016 hanno realizzato un giro d'affari di 64,6 miliardi di euro (di cui 9,4 miliardi di euro in franchising), con una quota pari al 49,3% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 14.980 punti vendita (di cui 7.640 in franchising) e danno occupazione a 217.700 addetti. Rappresentano, infine, il 29,6% del valore dei consumi commercializzabili.